

La casetta in Canada di Lusi vale 3 milioni

L'ex tesoriere tenta il patteggiamento
Ma mancano all'appello 10 milioni

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Il tesoriere infedele della Margherita Luigi Lusi, chi se lo ricorda più? Ha adottato la strategia del profilo basso. Il processo penale a suo carico è quasi chiuso e si attende la sentenza per gennaio. C'è un secondo procedimento, aperto su sua istanza, davanti alla Corte dei Conti, dove l'ex senatore ipotizza di patteggiare le sanzioni pecuniarie, restituendo allo Stato quello che gli è stato sequestrato (circa 13 milioni di euro) e chiudere ogni pendenza.

Ma la Margherita non ci sta. E il perché è presto detto: se gli andasse in porto la manovra di vedersela con la Corte di Conti, non soltanto passerebbe il principio giuridico che i fondi dei rimborsi elettorali sono soldi dello Stato e non di quelle strane associazioni private che sono i partiti. Ma soprattutto, siccome è stato accertato che Lusi si è intascato fraudolentemente ben 23 milioni di euro, e in Italia ne sono stati trovati solo 13, che fine farebbero gli altri 10 milioni che mancano all'appello? Una buona parte del «tesoro» di Lusi sfuggi-

rebbe perché è in Canada, la terra di origine della moglie Giovanna Petricone.

E di questi giorni uno scoop del «Corriere canadese», giornale in lingua italiana che si pubblica oltre Atlantico: ebbene, a Toronto hanno trovato una villa da 3 milioni di euro, intestata a una società del clan Lusi-Petricone, nel quartiere di Casa Loma, uno dei più lussuosi della città. La villa sorge su un terreno che è stato pagato 850 mila euro. I lavori, su progetto dell'architetto Pina Petricone, la cognata dell'ex senatore, sono finiti in questi giorni. E il giornalista del «Corriere canadese» ha scoperto che un vivaista ha appena sistemato le piante del giardino.

La villa di Toronto, oltre eventuali proprietà, e soprattutto i ricchi conti correnti canadesi, se la Corte dei Conti accettasse il ricorso e quindi il patteggiamento di Lusi, resterebbero a quest'ultimo. Sorte segnata, invece, hanno la villa ai Castelli romani, il lussuoso appartamento nel centro di Roma, i quattro appartamenti di Capistrello (Aq) e i conti correnti italiani: è tutto sotto sequestro.

Commenta quel che resta della Margherita: «Con il Collegio dei Liquidatori e il Collegio dei Garanti siamo impegnati per recuperare tutto ciò di cui si è illecitamente appropriato l'ex tesoriere Lusi, e per destinarlo allo Stato italiano, come deciso dall'Assemblea del partito».

